

## La scuola Scioperi, la Sardella con i genitori

Scuole chiuse per scioperi di docenti o collaboratori scolastici, la dirigente Barbara Sardella risponde alle tante lamentele dei genitori per i disagi patiti. «Come genitore io per prima posso sentirmi in difficoltà davanti agli scioperi del mondo della scuola. Ma non si può fare nulla. La legge lo consente. Non è che possiamo privare qualcuno dell'esercizio di un diritto costituzionale».

Favaro a pagina II

# Troppi scioperi: «Non posso vietarli»

► La dirigente scolastica Sardella risponde alle proteste ► Plessi chiusi e disagi per le assenze di docenti e bidelli dei genitori: «Sono mamma anch'io e capisco le famiglie» «C'è sempre chi approfitta ma non possiamo fare nulla»

### LA POLEMICA

TREVISO «Come genitore io per prima posso sentirmi in difficoltà davanti agli scioperi del mondo della scuola. Ma non si può fare nulla. La legge lo consente. Non è che possiamo privare qualcuno dell'esercizio di un diritto costituzionale». Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso, risponde così alle lamentele arrivate da molti genitori che negli ultimi mesi hanno trovato le scuole chiuse a causa di scioperi degli insegnanti o dei collaboratori scolastici.

### PORTE CHIUSE

Solo mercoledì scorso, il giorno del rientro dopo il ponte del Primo maggio, sono rimasti sbarrati due plessi: l'elementare Manzoni di via Sant'Antonino a Treviso e l'elementare di San Biagio di Callalta. Nello specifico, a proclamare lo sciopero era stata la sigla **Anief**. A fine marzo la protesta è montata anche a Paderno di Ponzano. Qui i genitori hanno contato addirittura otto scioperi

negli ultimi sette mesi. Anche se alla fine pochi si sono trasformati in una serrata vera e propria. Ciò che dà più fastidio alle famiglie sono le modalità: se aderiscono all'agitazione anche solo un paio di collaboratori scolastici che dovrebbero aprire le porte, il plesso resta chiuso. E lo si sa solo all'ultimo. A chi arriva di mattina davanti ai cancelli, i genitori che accompagnano i figli, così come gli insegnanti, non resta altro che fare dietrofront. «È una follia che i bambini non possano fare le lezioni per lo sciopero di qualche bidello o di qualche maestra - è stata la lamentela di Devis Alemanni, papà di un alunno che frequenta la quinta elementare a San Biagio - i bambini devono essere istruiti, e non si può danneggiare la comunità per la protesta di pochissime persone. Bisogna trovare altre forme di protesta».

### LA RISPOSTA

Semplicemente, però, non è possibile. «Non possiamo fare proprio nulla in merito agli scioperi - mette in chiaro il capo dell'istruzione nella Marca

- è una delle modalità previste per rivendicare un diritto. Ed è sostanzialmente fatto per creare dei disagi. Purtroppo su questo fronte non si può fare nulla. La legge permette queste modalità». Il giorno del rientro dal ponte del Primo maggio, inoltre, più scuole si sono ritrovate in difficoltà a causa dell'assenza di insegnanti causa malattia. A riguardo non ci sono dati ufficiali. Ma alcuni dirigenti scolastici lasciano intendere che forse a volte c'è qualcuno che ne approfitta per allungare le vacanze. I presidi hanno la possibilità di disporre le visite fiscali. Ma non è sempre semplice. C'è in ballo anche l'armonia all'interno degli istituti. «Sono escamotage. Mi auguro che il problema delle malattie dopo i ponti sia limitato a singoli individui - conclude Sardella - purtroppo c'è sempre chi approfitta di alcune situazioni per ricavarne un vantaggio personale, ad esempio in termini di più giorni di vacanza. Le situazioni di abuso, però, a quanto mi consta sono un po' più limitate rispetto al passato».

**Mauro Favaro**

© riproduzione riservata

**LA RABBIA DAVANTI  
AI CANCELLI SBARRATI  
«NON SI PUO'  
DANNEGGIARE TUTTI  
PER LA PROTESTA  
DI POCHI»**



**DETERMINATA** La dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso Barbara Sardella comprende i genitori